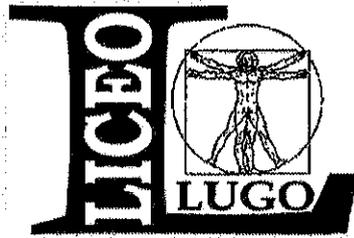


LICEO DI LUGO

LICEO SCIENTIFICO ST. "G. RICCI CURBASTRO" CON
SEZ. ANNESSA DI LICEO CLASSICO "TRISI-GRAZIANI"



PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

SEZIONE 7.1

SEDE CENTRALE

c/o Viale Degli Orsini, 6

Data	24/02/2022	ENERG Studio Associato di Ingegneria Ing. Davide Giovannini - Ing. Fabio Mordini Via Ruffilli, 3 - 48022 Lugo (RA) tel 054534639 fax 05451811023 email energ@studioenerg.it
Edizione	2	
Revisione	0	
Questo documento è composto da n. 46 pagine		

Datore di Lavoro	GIANCARLO FRASSINETI	
RSPP	DAVIDE GIOVANNINI	
RLS	VITTORIO PASSARIELLO	

LICEO DI LUGO

LICEO SCIENTIFICO ST. "G. RICCI CURBASTRO" CON
SEZ. ANNESSA DI LICEO CLASSICO "TRISI-GRAZIANI"



PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

SEZIONE 7.1

SEDE CENTRALE

c/o Viale Degli Orsini, 6

Data	24/02/2022	ENERG Studio Associato di Ingegneria Ing. Davide Giovannini – Ing. Fabio Mordini Via Ruffilli, 3 – 48022 Lugo (RA) tel 054534639 fax 05451811023 email energ@studioenerg.it
Edizione	2	
Revisione	0	
Questo documento è composto da n. 46 pagine		

Datore di Lavoro	GIANCARLO FRASSINETI	
RSPP	DAVIDE GIOVANNINI	
RLS	VITTORIO PASSARIELLO	

INDICE

PREMESSA 3

Descrizione dell'attività..... 5

Affollamento:6

Presidi antincendio:.....7

Uscite di emergenza:.....8

Informazioni per il personale e gli alunni9

Informazioni per le ditte esterne.....9

Esercitazioni..... 9

Soggetti coinvolti nella gestione dell'emergenza. 9

PROCEDURE DI EMERGENZA IN CASO DI INCENDIO 15

PROCEDURE DI EVACUAZIONE 30

PROCEDURE IN CASO DI INFORTUNIO 31

PROCEDURE IN CASO DI TERREMOTO..... 32

ALLEGATI..... 34

ALLEGATO 1.....35

ALLEGATO 2.....36

ALLEGATO 3.....37

MODIFICHE RISPETTO ALLA PRECEDENTE VERSIONE (ed. relativa all'Anno Scolastico 2016/2017)

Pag.	Tipo-natura della modifica
-	Aggiornamento dell'intero documento

PREMESSA

Il D.Lgs 81/2008 dispone, generalmente al Titolo I – Capo III – Sezione I – Art. 18 comma 1 lett. b) e specificatamente alla Sezione VI – Capo III "Gestione delle emergenze", a carico di datore di lavoro dirigente e preposto, nell'ambito delle rispettive attribuzioni e competenze, l'organizzazione della gestione delle emergenze e la designazione dei lavoratori incaricati all'attuazione delle misure di prevenzione incendi, di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato e di pronto soccorso.

Nell'organizzare la gestione delle emergenze, e nel designare i lavoratori addetti, il datore di lavoro deve tenere conto della natura dell'attività, delle dimensioni dell'azienda e dei rischi specifici presenti.

Deve poi essere formata la squadra degli addetti all'emergenza.

I lavoratori designati devono essere adeguatamente e periodicamente formati in merito alle attività che saranno chiamati a svolgere in caso di emergenza secondo i programmi previsti nel D.M. del 10/03/98 in funzione del rischio specifico dell'attività.

Il decreto prevede inoltre che siano effettuate esercitazioni almeno una volta l'anno.

Ciò premesso, di seguito sarà illustrata l'organizzazione della gestione dell'emergenza, all'incendio, pronto soccorso, evacuazione e le norme comportamentali che ciascun soggetto coinvolto dovrà osservare in caso di eventi che richiedano l'attivazione delle procedure di emergenza successivamente descritte.

Le situazioni critiche che possono dare luogo a situazioni di emergenza sono suddivisibili in:

- eventi legati ai rischi propri dell'attività (incendio, infortunio, pericolo immediato)
- eventi legati a cause esterne (allagamenti, terremoti, ecc.)

Obiettivi principali di una corretta gestione dell'emergenza sono:

- ridurre i pericoli alle persone
- evacuare l'edificio;
- prestare soccorso alle persone colpite;
- mettere in sicurezza l'edificio
- circoscrivere e contenere l'evento per contenere i danni.

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Ediz.: 2 Rev.: 0 Data: 24/02/2022
	Sez. 7.1 – SEDE CENTRALE c/o Viale Degli Orsini, 6	pag. 4 di 46

Requisiti fondamentali di una corretta gestione dell'emergenza sono:

- adeguata informazione e formazione dei lavoratori per quel che riguarda le procedure di emergenza e l'utilizzo degli equipaggiamenti di emergenza;
- corretta gestione dei luoghi di lavoro (non ostruzione delle vie d'esodo, rimozione, occultamento, ostruzione o manomissione dei presidi antincendio, ecc.)

Il personale addetto alla gestione delle emergenze dovrà avere idonee caratteristiche fisiche, psichiche e professionali per espletare in modo adeguato tale servizio:

- età media (non troppo giovane o troppo vecchio) e buona salute;
- equilibrio mentale (no emotivi o impulsivi);
- motivazione (privilegiando nella scelta chi già svolge, o ha svolto, attività di volontariato);
- lavoratori che si possono allontanare dal proprio posto di lavoro.

Particolari patologie, che devono precludere la nomina, sono:

- claustrofobia o malattie psichiche;
- anamnesi positiva per episodi di perdita di coscienza e di memoria;
- epilessia;
- abuso d'alcool o di droghe;
- cardiopatia ischemica;
- cardiopatie valvolari non compensate;
- insufficienza renale;
- enfisema/bronchite.

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Ediz.: 2 Rev.: 0 Data: 24/02/2022
	Sez. 7.1 – SEDE CENTRALE c/o Viale Degli Orsini, 6	pag. 5 di 46

Descrizione dell'attività

La sede centrale del Liceo di Lugo è un edificio indipendente, situato in Viale Degli Orsini n°6, suddiviso in 2 unità adiacenti e collegate tra loro da un corridoio interno accessibile dal piano rialzato e dal primo piano. L'ala vecchia della sede è disposta su 5 piani (piano seminterrato, p. rialzato, p. primo, p. secondo e p. terzo); mentre l'ala nuova è disposta su 3 piani (piano rialzato, p. primo e p. secondo). Per l'accesso all'ala vecchia si utilizza un ingresso, che si trova quasi a ridosso del confine che si affaccia su Viale Degli Orsini; per l'accesso all'ala di più recente costruzione viene utilizzato un secondo ingresso situato nel cortile interno.

Agli studenti, ai docenti e al personale scolastico tecnico e amministrativo è consentita la frequenza a tutti i piani di cui è composto l'edificio, a esclusione del tetto-piano dell'ala vecchia e dei locali siti al piano terzo, il cui accesso è permesso solamente al personale autorizzato a eseguire lavori di manutenzione.

Su ogni piano sono presenti vani e zone aventi funzionalità diverse, alcuni dei quali sono frequentati con cadenza giornaliera (aule, segreteria, uffici e servizi), altri periodicamente (laboratori, palestra, biblioteca):

- il piano seminterrato, presente solo nell'ala vecchia dell'edificio, è accessibile da una scala interna ed è destinato al deposito di materiali ed attrezzature;
- il piano rialzato è accessibile dall'esterno dai due ingressi principali, esso si suddivide in due sottolivelli: l'ex androceo, localizzato alla destra dell'ingresso, è raggiungibile tramite un corridoio e scendendo una scala secondaria interna; l'ammezzato, posto ad un livello intermedio tra il piano rialzato e il primo piano, anche questo accessibile solo tramite scala interna. Lungo il corridoio antistante l'ingresso principale si trovano 5 aule, 2 uffici di segreteria, il punto ristoro e 2 uffici della dirigenza, mentre altri uffici di segreteria, vicepresidenza sono localizzati nell'ex androceo; sul lato opposto rispetto all'ingresso è presente la palestra interna, il corridoio di collegamento con l'ala nuova e il vano scale che conduce al piano seminterrato e ai piani superiori, tra cui l'ammezzato in cui si trovano 6 aule. Altre 5 aule sono localizzate nell'ala nuova a fianco della biblioteca, in cui è possibile entrare dalla porta interna posta a sinistra dell'ingresso principale.
- il primo piano è destinato in prevalenza all'attività didattica, grazie alla presenza di aule, sia nell'ala vecchia sia in quella nuova e di 3 laboratori di informatica situati lungo il corridoio principale di quest'ultima. Sempre allo stesso livello, nell'ala vecchia si trova l'aula magna, il cui ingresso preceduto da un piccolo atrio, è raggiungibile tramite scale interne.
- analogamente al primo, anche il secondo piano è destinato quasi interamente all'attività didattica: tutti gli spazi dell'ala nuova hanno funzione di aula, a eccezione

di uno che viene utilizzato come laboratorio linguistico; mentre nell'altra ala sono presenti 4 aule (2 nel corpo centrale dell'edificio e 2 nella parte estrema decentrata), 3 laboratori di fisica, uno di chimica e uno di biologia. Appartiene al piano secondo anche un'ulteriore area (denominata in pianta 'Pianetto') situata ad un livello superiore rispetto a quello del piano stesso e accessibile solamente tramite scala secondaria interna; qui si trovano 4 aule.

Affollamento:

Struttura	numero complessivo persone	Alunni	Docenti	Personale ATA	Ospiti
Sede centrale Liceo di Lugo	1390	1256	85	39	10

Nell'arco della settimana transitano presso la struttura 128 docenti totali, anche se in una sola giornata, in base all'orario, ne possono essere presenti circa 70. Tuttavia, per determinare le presenze contemporanee, è possibile considerare che se tutte le classi sono presenti, i docenti sono un minimo di 53 (possono essere anche meno se delle classi non sono presenti in struttura, ad esempio per l'ora di educazione motoria), a cui si sommano 13 docenti di sostegno e 4 lettori di lingua. Durante il cambio ora sono 80. Possono arrivare a 85 considerando eventuali docenti che sostano presso la struttura in momenti in cui non hanno lezione.

Rientrano nel personale ATA i collaboratori scolastici, gli assistenti amministrativi e gli assistenti tecnici.

Presso il piano seminterrato sono inoltre presenti un locale utilizzato dall'Università per adulti presso il quale possono essere presenti 2/3 persone e un'officina della Provincia di Ravenna, presso la quale può essere presente in via occasionale 1 persona.

Presidi antincendio:

ESTINTORI A POLVERE	Ala vecchia	Piano seminterrato	6
		Piano rialzato	13
		Piano primo	9
		Piano secondo	16
		Tetto-piano	0
	Ala nuova	Piano rialzato	5
		Piano primo	5
		Piano secondo	4
IDRANTI UNI 45	Ala vecchia	Piano seminterrato	2
		Piano rialzato	4
		Piano primo	4
		Piano secondo	4
		Tetto-piano	0
	Ala nuova	Piano rialzato	3
		Piano primo	2
		Piano secondo	2
IDRANTI UNI 70	Cancello principale ala nuova		1
	Lato viale Orsini c/o U1		1
LAMPADE DI EMERGENZA	Ala vecchia	Piano seminterrato	15
		Piano rialzato	60
		Piano primo	60
		Piano secondo	55
		Tetto-piano	2
	Ala nuova	Piano rialzato	23

		Piano primo	23
		Piano secondo	25

Uscite di emergenza:

USCITA	AMBIENTI SERVITI	LARGHEZZA	VERSO
Uscita 1 (U1)	Piano seminterrato	180 cm	Favorevole
Uscita 2 (U2)	Esodo dei piani da Scala G	180 cm	Favorevole
Uscita 3 (U3)	Aule ala nuova - piano rialzato	160 cm	Favorevole
Uscita 4 (U4)	Aule ala nuova - piano rialzato	2 x 180 cm	Favorevole
Uscita 5 (U5)	Biblioteca	180 cm	Favorevole
Uscita 6 (U6)	Biblioteca	180 cm	Favorevole
Uscita 7 (U7)	Spazi comuni - piano rialzato	180 cm	Favorevole
Uscita 8 (U8)	Aule e uffici - piano rialzato	2 x 180 cm	Favorevole
Uscita 9 (U9)	Aule e uffici - piano rialzato	180 cm	Favorevole
Uscita 10 (U10)	Aule e uffici - piano rialzato	180 cm	Favorevole
Uscita 11 (U11)	Palestra	120 cm	Favorevole
Uscita 12 (U12)	Palestra e spogliatoi	220 cm	Favorevole
Uscita 13 (U13)	Aule – piano rialzato c/o Scala C	180 cm	Favorevole
Uscita 14 (U14)	Aule – piano primo c/o Scala C	180 cm	Favorevole
Uscita 15 (U15)	Aula Magna	180 cm	Favorevole
Uscita 16 (U16)	Aula Magna verso Scala D	180 cm	Favorevole
Uscita 17 (U17)	Laboratori – piano secondo c/o Scala C	180 cm	Favorevole
Uscita 18 (U18)	Aule – piano secondo c/o Scala D	140 cm	Favorevole

Informazioni per il personale e gli alunni

E' presente la cartellonistica relativa all'esodo e alla gestione delle emergenze. Le indicazioni relative alle vie e uscite di emergenza vengono fornite mediante cartellonistica rispondente, per tipologia e visibilità, a quanto disposto dal D.Lgs. 81/2008, Titolo V, artt. dal 161 al 166.

Informazioni per le ditte esterne

Nel caso in cui una Ditta esterna sia chiamata a operare all'interno della presente struttura, il Responsabile per la sicurezza dei lavoratori di tale ditta viene informato su:

- caratteristiche del segnale di allarme (accensione delle targhe ottico-acustiche e attivazione di un messaggio preregistrato);
- ubicazione delle uscite di piano e di emergenza;
- riferimento per la segnalazione dell'allarme;
- punto di raccolta esterno.

Alla ditta viene inoltre indicato il luogo dove depositare i propri materiali e attrezzature in modo da non ingombrare le vie e uscite di emergenza. Le altre eventuali precauzioni che la Ditta sarà tenuta a osservare, per la prevenzione incendi, varieranno in relazione alla tipologia di lavori.

Esercitazioni

Contenuto delle Esercitazioni

Le esercitazioni sono mirate al rischio più probabile, rappresentato dal rischio incendio e terremoto. Tali esercitazioni sono svolte in aggiunta alla formazione del personale.

Nei piani dell'edificio in cui vi sono vie di esodo alternative, l'esercitazione si dovrà basare sul presupposto che una di esse non possa essere utilizzata a causa dell'incendio.

Soggetti coinvolti nella gestione dell'emergenza.

PERSONALE

Il personale dovrà essere adeguatamente informato e formato, in relazione ai rischi di incendio presenti nell'edificio, e istruito sulle procedure da adottare in caso di emergenza.

I compiti del personale, in caso di emergenza, sono di accertare l'entità degli eventi costituenti un pericolo e di porre in atto tutti gli interventi di emergenza possibili e utili alla salvaguardia della propria incolumità e di quelle delle persone eventualmente presenti all'interno dei locali.

Durante l'emergenza tutto il personale collabora allo svolgimento delle operazioni di intervento, secondo le indicazioni degli addetti all'emergenza prima e dei VVF in seguito.

ADDETTI ALL'EMERGENZA

Figura, in possesso di attitudini e capacità psico-fisiche adeguate e in grado di assumere decisioni autonome con immediatezza. Deve essere garantita la presenza costante di un sufficiente numero di addetti durante il periodo di apertura della scuola per intervenire materialmente e coordinare la gestione dell'emergenza. Gli addetti dovranno aver frequentato il corso di lotta antincendio di 16 ore come previsto dal D.M. del 10/03/98 per le attività a RISCHIO DI INCENDIO ELEVATO e aver frequentato i previsti aggiornamenti ai sensi del D.Lgs. 81/2008, articolo 37, comma 9. L'addetto dovrà inoltre essere in possesso di un attestato di idoneità tecnica rilasciato da un Comando Provinciale dei VV.F.

- **Logica del piano di emergenza**

Le modalità di intervento in caso di incendio, sono differenziate sulla base di tre livelli gravità.

PREALLARME

Quando si è in presenza di un allarme generico da parte di persone estranee o di un allarme da parte di un sistema automatico, ma non si sono ancora riscontrati segni di fiamme o di fumo.

In questa fase non si hanno ancora informazioni precise sulla natura e sull'entità dell'emergenza e soprattutto se si tratti di un'emergenza reale o di un falso allarme.

Prima di assumere ulteriori decisioni occorre perciò verificare la veridicità e la gravità dell'evento segnalato.

E' quindi necessario che un addetto all'emergenza esegua un controllo recandosi nel luogo in cui è stata segnalata la presenza del rischio.

Una volta eseguito il controllo, dovrà comunicare al Responsabile Generale dell'Emergenza e agli altri addetti una delle seguenti condizioni:

- falso allarme, annullamento dell'emergenza
- allarme reale, che potrà essere valutato LIEVE o GRAVE a seconda della situazione riscontrata.

ATTENZIONE! Nel caso in cui siano presenti fiamme, fumo o altri elementi di rischio chiaramente visibili, l'evento ricade immediatamente nell'emergenza lieve o grave.

EMERGENZA LIEVE

Quando si è in presenza di fumo o fiamme, ma la posizione e l'estensione dell'incendio non costituiscono un pericolo immediato per le persone o comunque quando si è in presenza di un'emergenza accertata, ma non si rileva un pericolo immediato per le persone

Gli addetti all'emergenza dovranno eseguire un primo intervento con gli estintori o qualsiasi altro tipo di intervento mirato a risolvere o contenere l'emergenza.

Dovrà comunque essere segnalata la situazione di pericolo ai colleghi.

EMERGENZA GRAVE

Quando l'incendio o comunque l'emergenza in atto costituisce un pericolo immediato per le persone e si rende necessario evacuare l'edificio.

Gli addetti all'emergenza, se ciò non comporta un rischio per la propria persona, dovranno eseguire un primo intervento con gli estintori in dotazione o comunque eseguire l'intervento necessario per risolvere o contenere l'emergenza in atto e allontanare le persone che si trovano nella zona immediatamente esposta.

L'ordine per l'evacuazione dell'edificio sarà dato dagli addetti all'emergenza in tutti i casi in cui si sia accertata l'impossibilità di controllare l'emergenza o comunque sia in pericolo la sicurezza delle persone.

Il segnale di evacuazione verrà dato nei seguenti modi:

- diffusione del messaggio da parte del Responsabile Generale dell'Emergenza tramite il sistema microfonico.

Gestione delle persone non autosufficienti

Rientrano nella categoria dei NON AUTOSUFFICIENTI le persone che hanno difficoltà a camminare o comunque a muoversi autonomamente, le persone che hanno limitazioni di tipo cognitivo, persone che hanno problemi di vista, udito, ecc.

Malgrado non sia prevista la presenza di persone non autosufficienti, né fra gli alunni, né fra il personale, non è comunque possibile escludere a priori che siano presenti persone temporaneamente non autosufficienti o rese tali dall'emergenza in corso.

In tutti questi casi dovranno essere assistiti dal personale, dagli addetti all'emergenza ed eventualmente dagli alunni.

Luogo di raccolta esterno

In caso di evacuazione è obbligatorio, per le persone che non abbiano incarichi specifici nell'emergenza, radunarsi in un luogo prefissato detto LUOGO DI RACCOLTA ESTERNO, dove sarà possibile verificare la presenza di tutte le persone.

Tale luogo deve essere facilmente raggiungibile ma comunque al di fuori dell'area delle operazioni dei mezzi di soccorso.

Nel caso specifico si è definito come LUOGO DI RACCOLTA ESTERNO:

PARCO PUBBLICO "IL TONDO"

Alunni, personale ed eventuali esterni, giunti nel luogo di raccolta, dovranno mantenersi lontano dall'edificio, garantendo l'accesso alle squadre di soccorso esterne.

Impianti di allarme e segnale di allarme

La struttura è dotata di due distinti impianti di allarme installati rispettivamente nell'ala vecchia e nell'ala nuova comunicanti fra loro e costituito da pulsanti di allarme e rivelatori ottici di fumo, questi ultimi installati solamente nei locali ritenuti a rischio specifico. Le due centrali di allarme sono posizionate nel locale portineria dell'ala vecchia e nel locale tecnico al piano terra a fianco delle scale nella parte nuova. È inoltre presente un impianto di rilevazione del gas metano con rilevatori di fumo e centrale che si trovano nel laboratorio di chimica, piano secondo dell'ala vecchia.

Una volta premuto un pulsante o attivato un rilevatore di fumo e calore, nell'arco di pochi secondi:

- si accende un "buzzer" (visivo e acustico) nelle centrali di allarme incendio;
- si attivano le targhe ottico-acustiche dell'intero edificio;
- si attiva il messaggio preregistrato udibile in tutte le aule;
- si sganciano i dispositivi magnetici per la chiusura delle porte tagliafuoco dell'intero edificio.

Una volta premuto un pulsante o attivato un rilevatore di gas nel laboratorio di chimica (al piano secondo dell'ala vecchia), nell'arco di pochi secondi:

- si attiva la targa ottico-acustica "ALLARME GAS" posta nel locale portineria dell'ala vecchia;
- si accende un "buzzer" (visivo e acustico) nelle centrali di allarme incendio;
- si attivano le targhe ottico-acustiche dell'intero edificio;
- si attiva il messaggio preregistrato udibile in tutte le aule;
- si sganciano i dispositivi magnetici per la chiusura delle porte tagliafuoco dell'intero edificio;
- si chiude l'elettrovalvola posta sulla linea di adduzione del gas metano sul tetto.

All'interno della struttura è presente anche un impianto di diffusione sonora con altoparlanti distribuiti su tutta l'estensione dell'edificio e da un apparato di amplificazione posto nel locale presidenza. L'impianto è dotato di 2 microfoni, uno posto in presidenza e un secondo posto nella portineria dell'ala vecchia, a disposizione dei VV.F. I microfoni possono essere utilizzati per diffondere messaggi di emergenza o messaggi di servizio.

L'impianto di diffusione sonora può essere utilizzato per diramare il messaggio preregistrato anche senza l'attivazione dei pulsanti di allarme o dei rilevatori di fumo, tramite la postazione della presidenza.

In caso di attivazione automatica, il messaggio si spegne con la tacitazione di tutte le centrali, mentre in caso di attivazione manuale per spegnere il messaggio è necessario ripristinare l'interruttore nella posizione iniziale.

ATTENZIONE! In caso di attivazione manuale del messaggio preregistrato, non si attivano le targhe ottico-acustiche e non si sganciano gli elettromagneti delle porte tagliafuoco. Il messaggio preregistrato, inoltre potrebbe non essere completamente percepibile in tutti i corridoi e i bagni. È quindi necessario, in caso di attivazione manuale del messaggio preregistrato, premere anche un pulsante di allarme.

La struttura è dotata anche di un allarme a badenie (le campanelle normalmente utilizzate per segnalare le ore di lezione). Il pulsante di attivazione è posizionato nella portineria dell'ala vecchia.

Tutti gli impianti descritti sono alimentati da un gruppo di continuità, con autonomia di almeno 30 minuti e ricarica degli accumulatori di tipo automatico entro 12 ore e, pertanto, possono essere utilizzati anche in caso di mancanza di corrente.

Il segnale di evacuazione concordato è il seguente:

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Ediz.: 2 Rev.: 0 Data: 24/02/2022
	Sez. 7.1 – SEDE CENTRALE c/o Viale Degli Orsini, 6	pag. 14 di 46

MESSAGGIO PREREGISTRATO

Il messaggio microfonico può essere utilizzato per comunicare informazioni aggiuntive rispetto a quelle standard già contenute nel messaggio preregistrato.

L'allarme a badenie può essere utilizzato emettendo un suono prolungato in caso di mancato funzionamento degli altri sistemi.

PROCEDURE DI EMERGENZA IN CASO DI INCENDIO

**PERSONALE SENZA COMPITI SPECIFICI IN MERITO
ALL'EMERGENZA**

<p>AL DI FUORI DELL'EMERGENZA</p>	<p>Il personale docente deve:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. informare adeguatamente gli studenti sulla necessità di una disciplinata osservanza delle procedure indicate nel piano, volta ad assicurare l'incolumità a se stessi e agli altri; 2. illustrare periodicamente agli studenti il piano di evacuazione e tenere lezioni teorico-pratiche in base alle competenze acquisite durante la formazione specifica sulle problematiche derivanti dall'instaurarsi di una situazione di emergenza nell'ambito della scuola; 3. informare gli studenti sulle caratteristiche delle porte resistenti al fuoco, sottolineare che le stesse sono riportate sulla corrispondente segnaletica affissa nei corridoi e nelle aule. I percorsi per raggiungerle sono ben visualizzati sui muri dei corridoi e delle scale in modo da facilitare il confluire di ogni classe verso l'uscita di emergenza assegnata; 4. verificare la sistemazione dei banchi, dei tavoli, degli arredi, degli zaini e di ogni altro materiale di ogni locale in modo da non intralciare l'esodo; 5. verificare che nell'aula siano presenti il modulo di evacuazione e l'elenco degli alunni.
<p>PREALLARME</p>	<p>Chiunque abbia informazioni in merito a una possibile emergenza deve avvisare il più rapidamente possibile gli addetti all'emergenza presenti ed eventualmente rimanere a disposizione degli stessi.</p>
<p>INCENDIO LIEVE</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Chiunque individui focolai d'incendio o comunque una situazione pericolosa, deve dare immediatamente l'allarme informando tempestivamente l'addetto all'emergenza presente 2. In caso di incendio di lieve entità e quindi tale da essere controllato dall'addetto dovrà: <ul style="list-style-type: none"> • evitare di raccogliersi nella zona dell'incendio e tenersi a distanza di sicurezza senza intralciare l'attività di spegnimento; • aiutare le persone non autosufficienti a raggiungere un luogo sicuro adottando le PROCEDURE PER L'ASSISTENZA ALLE PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI; • seguire le disposizioni impartite dall'addetto all'emergenza.
<p>INCENDIO GRAVE</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Al segnale di evacuazione tutte le persone devono: <ul style="list-style-type: none"> • i docenti, all'uscita dall'aula, devono prelevare l'elenco degli alunni, il modulo di evacuazione e una penna; • portarsi ordinatamente all'esterno nel LUOGO DI RACCOLTA, seguendo le PROCEDURE DI EVACUAZIONE; • accompagnare verso i Luoghi di Raccolta Esterni le persone non autosufficienti seguendo le PROCEDURE PER L'ASSISTENZA ALLE PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI;

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Ediz.: 2 Rev.: 0 Data: 24/02/2022
	Sez. 7.1 – SEDE CENTRALE c/o Viale Degli Orsini, 6	pag. 16 di 46

	<ul style="list-style-type: none"> • prima di abbandonare i locali accertarsi che non siano presenti altre persone e chiudere le porte NON A CHIAVE; <p>2. Giunti al luogo di raccolta i docenti provvedono a compilare celermente il modulo di evacuazione della classe e lo consegnano il prima possibile al Responsabile Generale dell’Emergenza.</p> <p>ATTENZIONE! Nel caso in cui il modulo di evacuazione non sia presente occorre comunque prelevare un foglio bianco in cui verranno inseriti i dati normalmente inseriti nel modulo di evacuazione. Nel caso in cui l’elenco degli alunni non sia presente, chiedere la collaborazione degli alunni durante l’appello del punto di raccolta. Ogni alunno dovrà verificare la presenza al punto di raccolta degli alunni che prima dell’evacuazione sedevano vicino a lui.</p>
--	--

ADDETTI ALL'EMERGENZA

I compiti degli addetti all'emergenza sono di accertare l'entità degli eventi costituenti un pericolo e di porre in atto tutti gli interventi di emergenza possibili e utili a eliminare o contenere tale pericolo (uso mezzi di estinzione, disattivazione impianti tecnici, ecc.). Essi dovranno inoltre organizzare l'evacuazione dell'edificio curando in modo particolare l'esodo delle persone disabili.

<p align="center">PREALLARME</p>	<p>Gli addetti all'emergenza, nel caso in cui vengano informati di una situazione di emergenza nella struttura, dovranno recarsi rapidamente nel luogo segnalato per accertare la presenza o meno dell'emergenza, seguendo le istruzioni ricevute durante i corsi di formazione.</p> <p>Effettuate le verifiche necessarie, gli addetti saranno in grado di classificare l'emergenza come lieve o grave (si vedano i casi seguenti). Diversamente, appurata l'assenza di segnali, dichiarano il falso allarme e ne informano comunque il Responsabile Generale dell'Emergenza.</p>
<p align="center">INCENDIO LIEVE</p>	<p>1. Se l'incendio è facilmente controllabile e circoscrivibile e non vi sono pericoli immediati per le persone, l'addetto deve:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) tentare di spegnerlo con l'ausilio dei mezzi antincendio disponibili nelle vicinanze e come appreso nei corsi di addestramento, operando mantenendosi sempre una via di uscita dal luogo dell'incendio; b) comandare l'allontanamento delle persone vicino al luogo dell'incendio; c) aprire le finestre presenti nell'area per far uscire il fumo e chiudere le porte di comunicazione con le altre aree e in particolare con le scale; <p>2. Una volta spento l'incendio il Responsabile Generale dell'Emergenza deve eseguire le opportune verifiche.</p>
<p align="center">INCENDIO GRAVE</p>	<p>1 Se l'incendio non è facilmente controllabile o vi sono pericoli per le persone, il Responsabile Generale dell'Emergenza, informato dagli addetti deve:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) diffondere il segnale d'evacuazione come descritto nell'apposita sezione del presente documento; b) richiedere telefonicamente direttamente o tramite altro personale l'intervento dei vigili del fuoco chiamando il 115; c) organizzare l'evacuazione attraverso le vie d'esodo; d) assistere gli eventuali portatori di handicap durante l'evacuazione

	<p>e) ad evacuazione ultimata attendere l'arrivo della squadra esterne e mettersi a disposizione.</p> <p>2 Gli addetti all'emergenza devono:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) aprire le porte dell'uscite di sicurezza; b) dirigere le procedure di evacuazione preoccupandosi di assistere gli eventuali portatori di handicap; c) limitare se possibile gli effetti dell'incendio senza mettere a rischio la propria persona; d) allertare i VV.F. al 115 o altre squadre esterne, se richiesto dal Responsabile Generale dell'Emergenza; e) prima di lasciare l'edificio, accertarsi della completa evacuazione di tutti i locali del proprio piano. <p>3 Nel caso in cui le condizioni dell'incendio siano degenerate, l'addetto all'emergenza ha facoltà di sospendere il tentativo in atto di affrontare l'incendio. In tal caso abbandona lo stabile attraverso le vie d'esodo chiudendosi dietro tutte le porte.</p>
--	--

RESPONSABILE GENERALE DELL'EMERGENZA

Il Responsabile Generale dell'Emergenza è sempre il dirigente scolastico o, in sua assenza, uno dei suoi collaboratori.

PREALLARME	<p>In caso di preallarme il Responsabile Generale dell'Emergenza impartisce agli addetti le informazioni necessarie affinché venga appurato nel più breve tempo possibile se sia effettivamente presente un'emergenza e quali siano la sua natura e la sua dimensione.</p> <p>Nel caso in cui la segnalazione si riveli un falso allarme, il Responsabile Generale dell'Emergenza provvede comunque a elaborare un verbale all'interno del quale descrive l'accaduto.</p>
EMERGENZA LIEVE	<p>1. In caso di emergenza accertata, ma di dimensioni lievi e senza rischi immediati per le persone, il Responsabile Generale dell'Emergenza dispone affinché:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) gli addetti all'emergenza intervengano per risolvere o almeno contenere l'emergenza; b) l'emergenza venga monitorata nel caso in cui non sia stata risolta in seguito all'intervento degli addetti; c) le persone che eventualmente possano essere considerate a rischio anche in funzione di una possibile evoluzione dell'emergenza vengano allontanate.

	<p>2. Una volta risolta l'emergenza il Responsabile Generale dell'Emergenza verifica che le condizioni di sicurezza siano state ripristinate e, solo in caso affermativo, autorizza la ripresa delle attività.</p>
<p align="center">EMERGENZA GRAVE</p>	<p>Al verificarsi di una situazione di emergenza grave, assume il coordinamento delle operazioni e:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) decide l'evacuazione, raccolte tutte le informazioni necessarie, e ordina l'esecuzione della stessa a mezzo del segnale convenuto (attivabile anche da altri su sua disposizione); 2) si reca al punto di raccolta celermente e verifica il corretto svolgimento delle varie funzioni operative; 3) attende i vari addetti al controllo degli ambienti, al controllo dei piani, al sezionamento impianti, alle chiamate esterne, chiedendo loro se il compito assegnato si sia svolto correttamente, le eventuali dinamiche di evoluzione dell'emergenza osservate e se in generale vi siano situazioni degne di nota da segnalare (es. diversamente abile fermo in punto calmo, ecc.); 4) attende gli addetti alle squadre antincendio e primo soccorso al fine di essere informato circa l'evoluzione dell'emergenza; 5) raccoglie tutti i dati e le informazioni possibili al fine di appurare se: <ol style="list-style-type: none"> a) è stata eseguita la chiamata di allertamento alle squadre di soccorso esterne; b) tutte le persone che si trovavano all'interno della struttura sono evacuate, compresi i disabili (nel caso in cui siano presenti disabili presso uno o più luoghi calmi, identifica quali di questi sono stati utilizzati); c) sono stati intercettati gli impianti; 6) comunica direttamente con le forze di intervento esterne, informando le stesse circa la situazione contingente e/o situazioni particolari; 7) si mette a disposizione delle squadre di emergenza esterne fornendo tutte le informazioni necessarie per intervenire sulla struttura.

MANOVRE PER LA MESSA IN SICUREZZA DEGLI IMPIANTI

IMPIANTO ELETTRICO

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Ediz.: 2 Rev.: 0 Data: 24/02/2022
	Sez. 7.1 – SEDE CENTRALE c/o Viale Degli Orsini, 6	pag. 20 di 46

UBICAZIONE	MANOVRA DA ESEGUIRE	NOTE
Pulsante di sgancio della corrente elettrica posizionato affianco alla porta principale di ingresso dell'ala vecchia dell'edificio	Azionare il pulsante di sgancio della corrente elettrica	L'intervento viene svolto essenzialmente dai VV.F. ATTENZIONE! Una volta sganciata la corrente, si attivano tutti le batterie tampone dei vari impianti di emergenza della struttura
Pulsante di sgancio della corrente elettrica della centrale termica posizionato immediatamente a lato dell'ingresso della centrale termica	Azionare il pulsante di sgancio della corrente elettrica	Sgancia la corrente alla sola centrale termica, ma non al resto della struttura

IMPIANTO GAS METANO

UBICAZIONE	MANOVRA DA ESEGUIRE	NOTE
Valvola di intercettazione del metano della centrale termica situata nell'area retrostante la centrale termica, in area delimitata	Azionare la valvola di intercettazione del metano della struttura	La valvola di intercettazione interrompe l'alimentazione del gas metano anche del laboratorio di chimica

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Ediz.: 2 Rev.: 0 Data: 24/02/2022
	Sez. 7.1 – SEDE CENTRALE c/o Viale Degli Orsini, 6	pag. 21 di 46

ASSISTENZA ALLE PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI

In caso sia ordinata l'evacuazione il personale (eventualmente con la collaborazione degli alunni) deve condurre le persone non autosufficienti nel Luogo di Raccolta Esterno, secondo le seguenti modalità.

1. assistenza a persone su sedia a rotelle o a mobilità limitata:

- si valuta se utilizzare l'eventuale sedia a ruote come supporto per il trasporto, oppure se movimentare il soggetto senza la stessa, utilizzando una delle tecniche proposte di seguito.

2. assistenza a persone con vista o udito menomati o limitati:

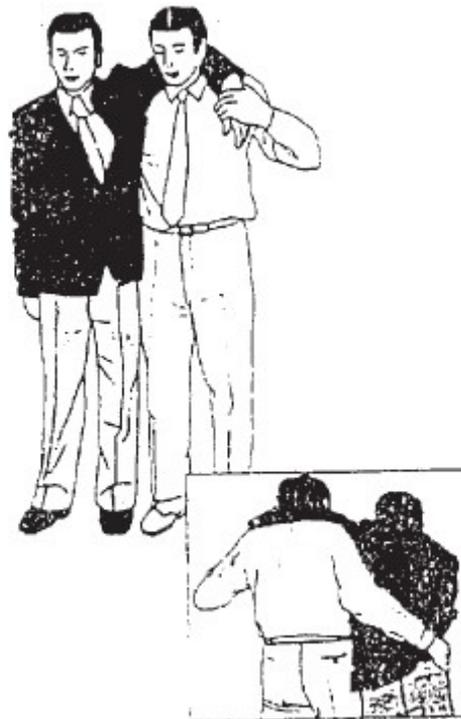
- si informa la persona del pericolo e la si supporta nell'esodo, valutando, nel caso, se trasportare lo stesso.

ILLUSTRAZIONE MODALITA' DI TRASPORTO A MANO DI PERSONE CON DIFFICOLTA' DI DEAMBULAZIONE

Metodo stampella umana

E' utilizzata per reggere un infortunato cosciente capace di camminare se assistito. Questo metodo non può essere utilizzato in caso di impedimenti degli arti superiori dell'infortunato.

La figura seguente mostra la posizione da assumere per effettuare il trasporto. Il soccorritore si deve disporre sul lato lesa dell'infortunato.



Metodo della slitta

Consiste nel trascinare l'infortunato sul suolo senza sollevarlo. Il trasporto avviene come nelle figure seguenti.



Tiro dalle ascelle



Tiro dai vestiti

Se il non autosufficiente è collaborante, per facilitare le operazioni del soccorritore, è possibile anche utilizzare la posizione seguente, nella quale il trasportato si sorregge con le mani al collo del trasportatore.



Metodo del pompiere

Si ricorre a questo metodo quando il soccorritore vuole mantenersi sempre disponibile almeno una mano per compiere altre operazioni durante l'evacuazione (esempio: aprire/chiedere una porta, trasportare altri oggetti). Aiutare l'infortunato ad alzarsi. Se è incapace di alzarsi mettersi in piedi davanti alla testa e sollevare l'infortunato utilizzando le braccia intorno le ascelle di quest'ultimo. Afferrare il polso dell'infortunato con la mano dello stesso lato e caricare la propria spalla con il corpo dell'infortunato a livello della zona addominale. Mettere l'altro braccio tra o intorno alle gambe del trasportato. Di seguito le figure esplicative.



Posizione iniziale



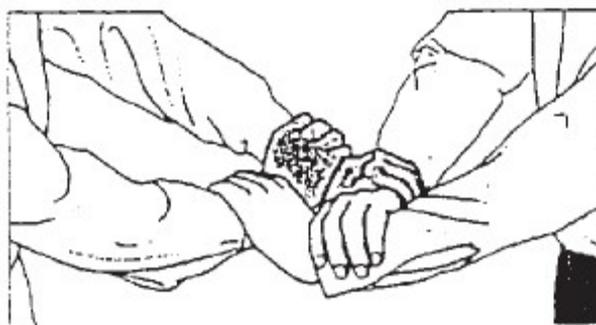
Posizione intermedia



Posizione finale

Metodo del seggiolino

Le figure seguenti mostrano come sostituire, in caso di emergenza le braccia a un supporto fisico.



Posizione iniziale



Posizione finale

Tecnica del trasporto semplice a una o due persone

Si tratta di un semplice sollevamento “in braccio” del non autosufficiente da parte del soccorritore. Tale trasporto è eseguibile solamente se il trasportato è collaborante e se è leggero. Eventualmente può essere eseguito da due persone, come nelle figure seguenti.



Trasporto a una persona



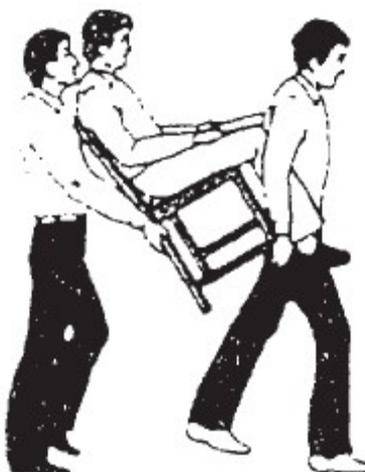
Trasporto a due persone

Metodo della sedia

Di seguito un metodo pratico per trasportare una persona non autosufficiente con l'ausilio di una sedia.

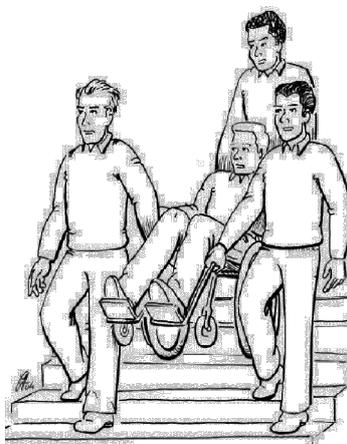


Posizione iniziale



Posizione finale

Può essere utilizzata anche direttamente la sedia a rotelle della persona non autosufficiente. Dato l'incremento del peso derivante anche dalla sedia stessa, è opportuno eseguire tale trasporto possibilmente in 3 persone.



Un solo soccorritore può aiutare il non autosufficiente a scendere le scale con la sedia a rotelle. Il soccorritore si pone dietro alla carrozzella e afferra le due impugnature di spinta.

La sedia a ruote deve essere piegata indietro di 45°, facendo ricadere il peso sulle ruote posteriori. Una volta trovato un bilanciamento, rimanendo un gradino più in alto della sedia, il soccorritore, tenendo basso il proprio centro di gravità, inizia a far scendere il trasportato un gradino alla volta.

Tale operazione può comportare tempi lunghi di evacuazione e deve essere attuata con molta cautela, per evitare la perdita di presa o la caduta del trasportato, il quale, se collaborante, può aiutare a governare il movimento delle ruote.

È opportuno l'aiuto di un secondo soccorritore che si pone davanti al trasportato.



Tecnica della presa crociata

Tale tecnica può risultare comoda per il soccorritore, in quanto salvaguarda la schiena da posture estreme.

Il soccorritore posiziona le braccia del trasportato davanti al tronco, flettendogli i gomiti e incrociando gli avambracci; entra con la mano sotto alla scapola e prosegue fino ad arrivare all'avambraccio che afferra in prossimità del gomito; tira verso l'alto l'intero complesso braccio-spalla della persona da soccorrere, sollevando in questo modo tutto il tronco dello stesso.

Se il non autosufficiente non è collaborante, il soccorritore, dopo aver passato le mani sotto le scapole, incrocia le dita davanti al petto del trasportato.

La presa crociata può essere eseguita anche da due soccorritori.

Per il trasporto, una seconda persona solleva il trasportato fra i glutei e le ginocchia.

Si tratta di una tecnica da attuare con prudenza, perché il capo reclino del trasportato può creare difficoltà respiratorie.

Si vedano le figure seguenti.



Sollevamento



Sollevamento di persona non collaborante



Sollevamento tramite due persone



Trasporto

PROCEDURE DI EVACUAZIONE

PERSONALE E ALUNNI

1. Quando viene diramato l'ordine di evacuazione, tutto il personale e gli alunni devono abbandonare i luoghi di lavoro utilizzando le vie di emergenza appositamente predisposte.

1. **Durante l'evacuazione è obbligatorio attenersi alle seguenti procedure:**

- mantenere la calma e prodigarsi affinché tutti restino calmi;
- lasciare rapidamente il locale prelevando esclusivamente gli effetti personali;
- non urlare, non correre, non spingere il vicino
- disporsi in fila e procedere con ordine;
- percorrere esclusivamente i percorsi e le uscite segnalate;
- evacuato un locale, l'ultima persona dovrà chiudere la porta, per indicare ai soccorritori che all'interno non è presente nessuno;
- in caso di fumo denso procedere a carponi sul pavimento;
- osservare le indicazioni dell'addetto all'emergenza;
- appena lasciato lo stabile il personale deve recarsi al punto di raccolta esterno convenuto e compilare i moduli previsti;
- non rientrare all'interno della struttura fino a quando le condizioni di sicurezza non sono ripristinate

PROCEDURE IN CASO DI INFORTUNIO

PERSONALE E ALUNNI

- 1) Chiunque assista a un qualsiasi evento infortunistico deve attivarsi, nell'ambito delle proprie competenze e informare tempestivamente l'**addetto all'emergenza**.
- 2) L'**addetto all'emergenza** deve immediatamente:
 - recarsi sul luogo dell'infortunio e adoperarsi, nell'ambito delle proprie competenze, per prestare il primo soccorso all'infortunato, utilizzando la cassetta di pronto soccorso presente nell'edificio;
 - dare disposizione affinché venga avvertito il Pronto Soccorso del Servizio Sanitario Nazionale, chiamando il n° **118**;
 - dare disposizioni affinché qualcuno si rechi presso l'ingresso principale dello stabile per accompagnare gli addetti del pronto soccorso nel luogo dell'emergenza;
 - fornire indicazioni in merito alle condizioni dell'infortunato e alla dinamica dell'incidente.

PROCEDURE IN CASO DI TERREMOTO

PERSONALE E ALUNNI

1. Durante una scossa può essere molto difficile, se non impossibile spostarsi da una stanza all'altra. Il pericolo maggiore è di essere colpiti da oggetti che cadono.

2. Se ci si trova all'interno di un edificio

- non tentare di uscire durante la scossa sismica, ma ripararsi in uno dei posti sicuri individuati (possibilmente banchi o cattedre);

ATTENZIONE! E' opportuno allontanarsi il prima possibile da superfici vetrate e scaffalature e recarsi presso i luoghi sicuri individuati

- non muoversi fino a quando la scossa non è terminata, al massimo allontanarsi da oggetti sospesi che possono cadere (lampadari, mobili, ecc...);
- tenere le mani dietro la nuca e abbassare la testa tra le ginocchia (sempre per la sua protezione);
- non tentare di uscire dall'edificio durante la scossa.

In alternativa, solo se ci si trova al piano terra e in prossimità di un'uscita, dirigersi rapidamente verso di essa e raggiungere un luogo sicuro (che sia lontano da edifici, alberi, pali e altri materiali che possono cadere), stando ben lontani nel percorso da edifici, terrazzi, cornicioni, ecc.

3. Dopo la scossa

- verificare se le altre persone presenti hanno bisogno di aiuto (chiamarsi, meglio per nome, e rassicurarsi a vicenda aiuta a mantenere la calma);
- se la scossa è stata leggera (quindi non sono caduti oggetti, non vi sono segni di cedimento strutturale, ecc.) tornare con calma in posizione normale e riprendere le attività (comunque confrontandosi con i colleghi e le altre persone presenti);
- se la scossa è stata significativa (con caduta di oggetti o mobili, segni di cedimento) o se vengono date indicazioni per procedere all'evacuazione), muoversi con molta sollecitudine ma senza mai correre e parlare ad alta voce;
- se necessario allertare i Vigili del Fuoco (115) ed eventualmente avvertire enti competenti (ad esempio il Comune, Provincia, la protezione civile, etc.). È opportuno ricordare che in caso di scossa grave è probabile che le squadre di soccorso esterne siano già impegnate per soccorrere altre persone, per cui vanno allertate solamente se ciò è indispensabile;
- seguire i percorsi d'esodo indicati dalla segnaletica e comunque dirigersi verso le uscite più vicine (meglio utilizzare in generale scale esterne di sicurezza ed uscite di emergenza);
- non utilizzare mai gli ascensori e non sostare mai sulle scale;
- non perdere tempo per recuperare oggetti personali (comprese giacche, borse, oggetti di valore, cellulari, etc.) o per terminare lavorazioni o altro (ad esempio salvataggio di lavori informatici).
- durante l'esodo cercare di controllare che tali vie di fuga siano sicure e accessibili (ad esempio per la possibile presenza di calcinacci o per possibili formazioni di crepe sulle scale);

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Ediz.: 2 Rev.: 0 Data: 24/02/2022
	Sez. 7.1 – SEDE CENTRALE c/o Viale Degli Orsini, 6	pag. 33 di 46

- durante l'esodo aiutare i colleghi o altre persone presenti in difficoltà (diversamente abili, persone agitate o prese dal panico, ecc.) cercando di utilizzare sempre un dialogo al positivo e orientato all'ottimismo ('tranquillo, ci siamo quasi', 'dai, il peggio è passato', 'vieni, andiamo fuori assieme', ecc.)
- una volta raggiunto l'esterno (se indicato arrivare al luogo di raduno), rimanere in attesa dei soccorsi, dare informazione sulla propria presenza, segnalare eventuali rischi di cui si è venuti a conoscenza, indicare la possibile presenza all'interno di altre persone;
- non rientrare mai prima di aver verificato che la situazione sia tornata ordinaria e sicura o dopo aver ricevuto specifiche indicazioni.

 LICEO LUGO	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Ediz.: 2 Rev.: 0 Data: 24/02/2022
	Sez. 7.1 – SEDE CENTRALE c/o Viale Degli Orsini, 6	pag. 34 di 46

ALLEGATI

ALLEGATO 1 - numeri di emergenza / schema chiamata

ALLEGATO 2 – contenuto cassetta di Pronto Soccorso

ALLEGATO 3 – planimetrie allegate

ALLEGATO 1

NUMERI DI EMERGENZA

CHI CHIAMARE	N. TELEFONO
VIGILI DEL FUOCO	115
CARABINIERI	112
POLIZIA DI STATO	113
PRONTO SOCCORSO	118
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione Ing. Davide Giovannini	0545/34639
Medico Competente Dott. Massimo Onorato	0546/622685

SCHEMA CHIAMATA DI SOCCORSO

1	nome e cognome	➤ Dati anagrafici di chi chiama e numero di telefono da cui si esegue la chiamata
2	località	➤ Liceo di Lugo ➤ Viale degli Orsini n. 6 ➤ altri riferimenti per raggiungere l'edificio
3	descrizione del tipo di evento	➤ incendio, esplosione, infortunio, ecc.
4	entità dell'evento	➤ indicare i locali coinvolti: aule, scale, ecc.
5	presenza di feriti	➤ indicare se ci sono persone e se ci sono degli infortunati

NB: NON RIATTACARE MAI PER PRIMI!

ALLEGATO 2

CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

- 1) All'interno dell'edificio deve essere presente la cassetta di pronto soccorso con il contenuto minimo previsto nell'allegato 1 del D.I. n. 388/03 (vedere elenco di seguito riportato).

Guanti sterili monouso (5 paia)

Visiera paraschizzi

Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 l (1)

Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro – 0.9%) da 500 ml (3)

Compresse di garza sterile 10x10 in buste singole (10)

Compresse di garza sterile 18x40 in buste singole (2)

Teli sterili monouso (2)

Pinzette da medicazione sterili monouso (2)

Confezione di rete elastica di misura media (1)

Confezione di cotone idrofilo (1)

Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2)

Rotoli di cerotto alto cm 2,5 (2)

Un paio di forbici

Lacci emostatici (3)

Ghiaccio pronto all'uso (2 confezioni)

Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2)

Termometro

Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Ediz.: 2 Rev.: 0 Data: 24/02/2022
	Sez. 7.1 – SEDE CENTRALE c/o Viale Degli Orsini, 6	pag. 37 di 46

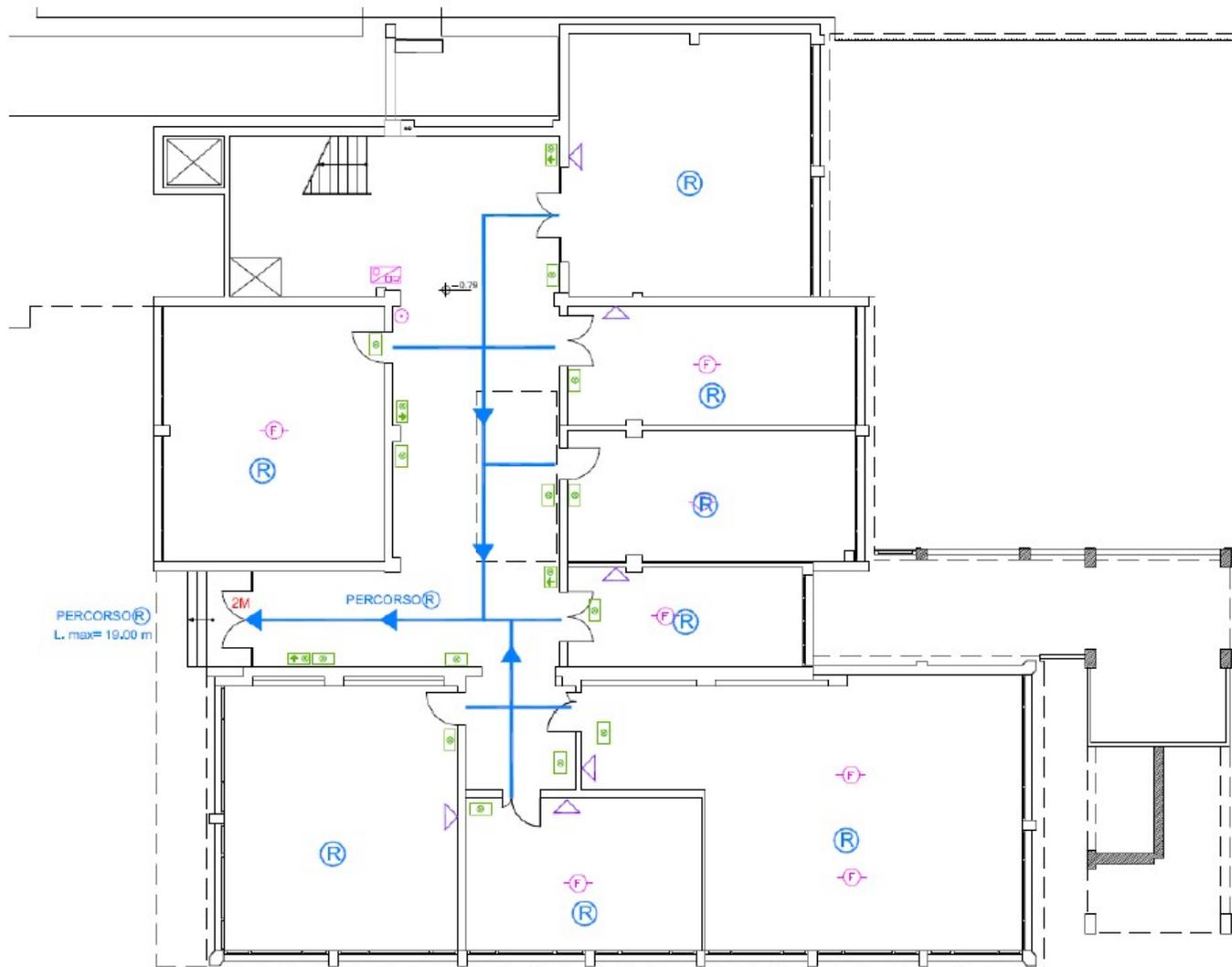
ALLEGATO 3

PLANIMETRIE ALLEGATE

PIANO SEMINTERRATO



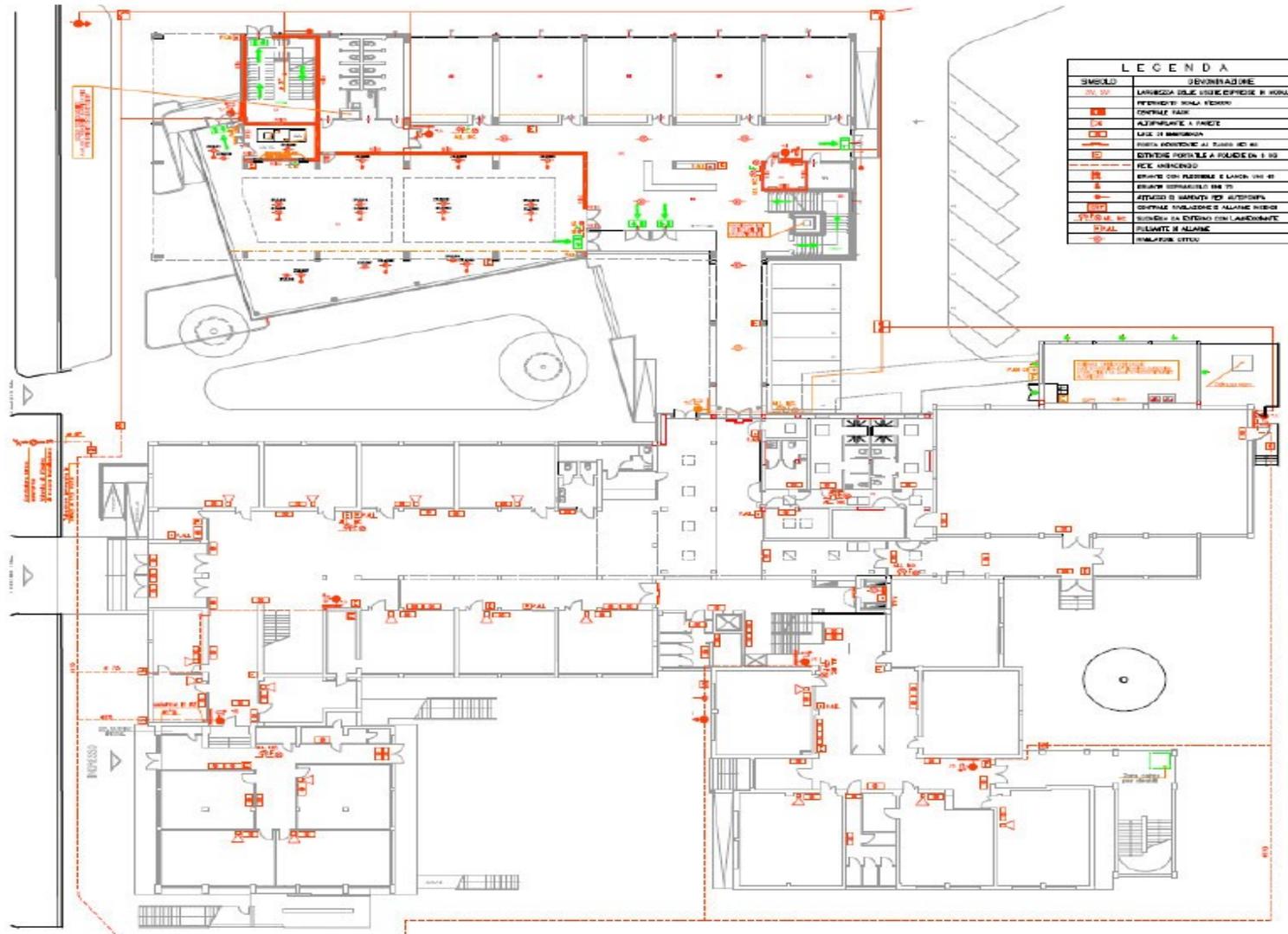
L E G E N D A	
SIMBOLO	DENOMINAZIONE
2M, 3M	LARGHEZZA DELLE USQTE ESPRESSE IN MODULI
	RIFERIMENTO SCALA D'ESODO
	CENTRALE RACK
	ALTOPARLANTE A PARETE
	LUCE DI EMERGENZA
	PORTA RESISTENTE AL FUOCO REI 60
	ESTINTORE PORTATILE A POLVERE DA 6 KG
- - - - -	RETE ANTINCENDIO
	IDRANTE CON FLESSIBILE E LANCIA UNI 45
	IDRANTE SOPRASUOLO UNI 70
	ATTACCO DI MANDATA PER AUTOPOMPA
	CENTRALE RIVELAZIONE E ALLARME INCENDI
	SUONERIA DA ESTERNO CON LAMPEGGIANTE
	PULSANTE DI ALLARME
	RIVELATORE OTTICO
	VIA DI ESODO
	USCITA DI EMERGENZA



LEGENDA

- PERCORSO ESODO A
 - PERCORSO ESODO B
 - PERCORSO ESODO C
 - PERCORSO ESODO D
 - PERCORSO ESODO E
 - PERCORSO ESODO F
 - PERCORSO ESODO G
 - PERCORSO ESODO H
 - PERCORSO ESODO I
 - PERCORSO ESODO L
 - PERCORSO ESODO M
 - PERCORSO ESODO N
 - PERCORSO ESODO O
 - PERCORSO ESODO P
 - PERCORSO ESODO Q
 - PERCORSO ESODO R
- PRECEDENTE DESTINAZIONE D'USO
NUOVA DESTINAZIONE D'USO

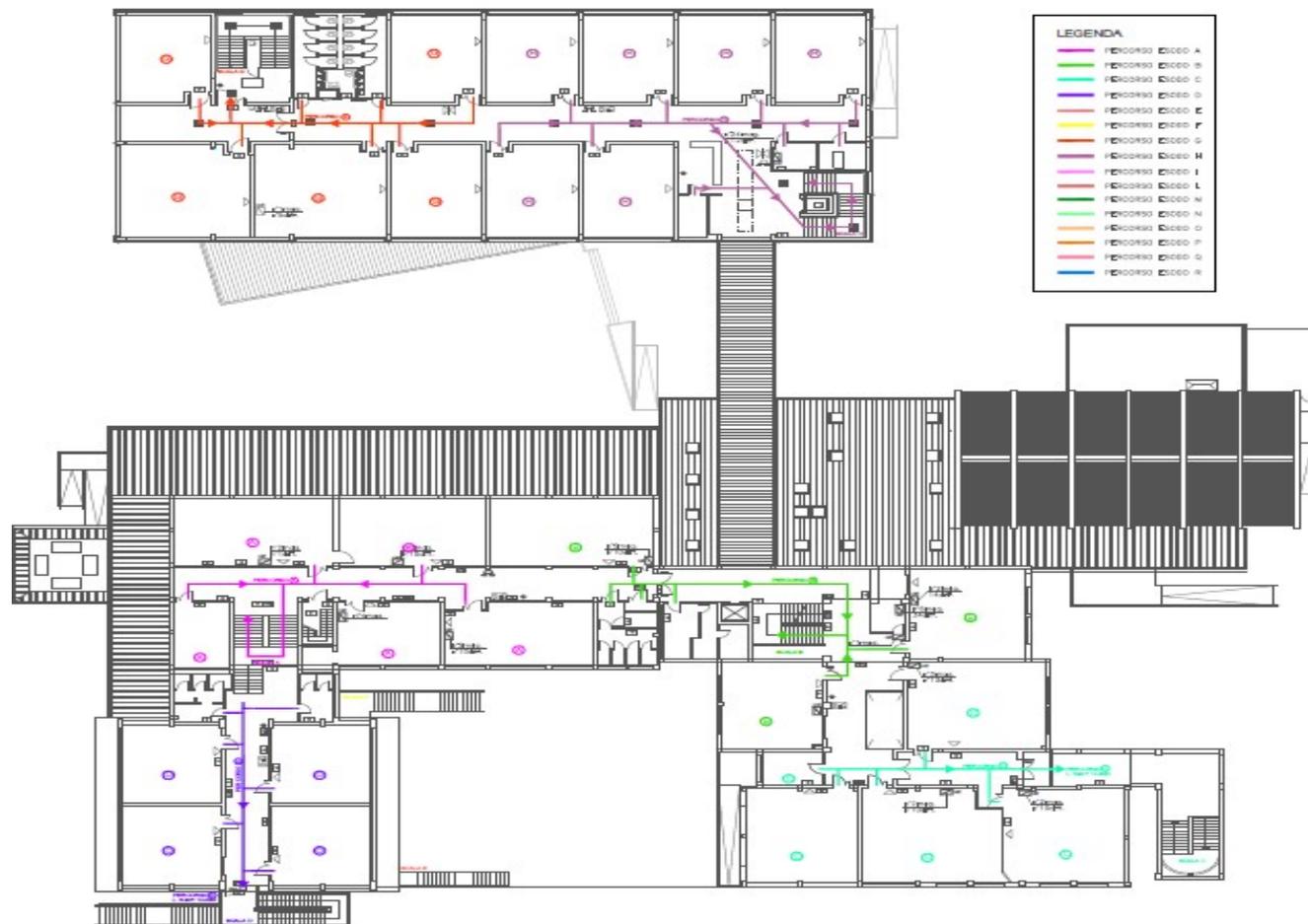
PIANO RIALZATO



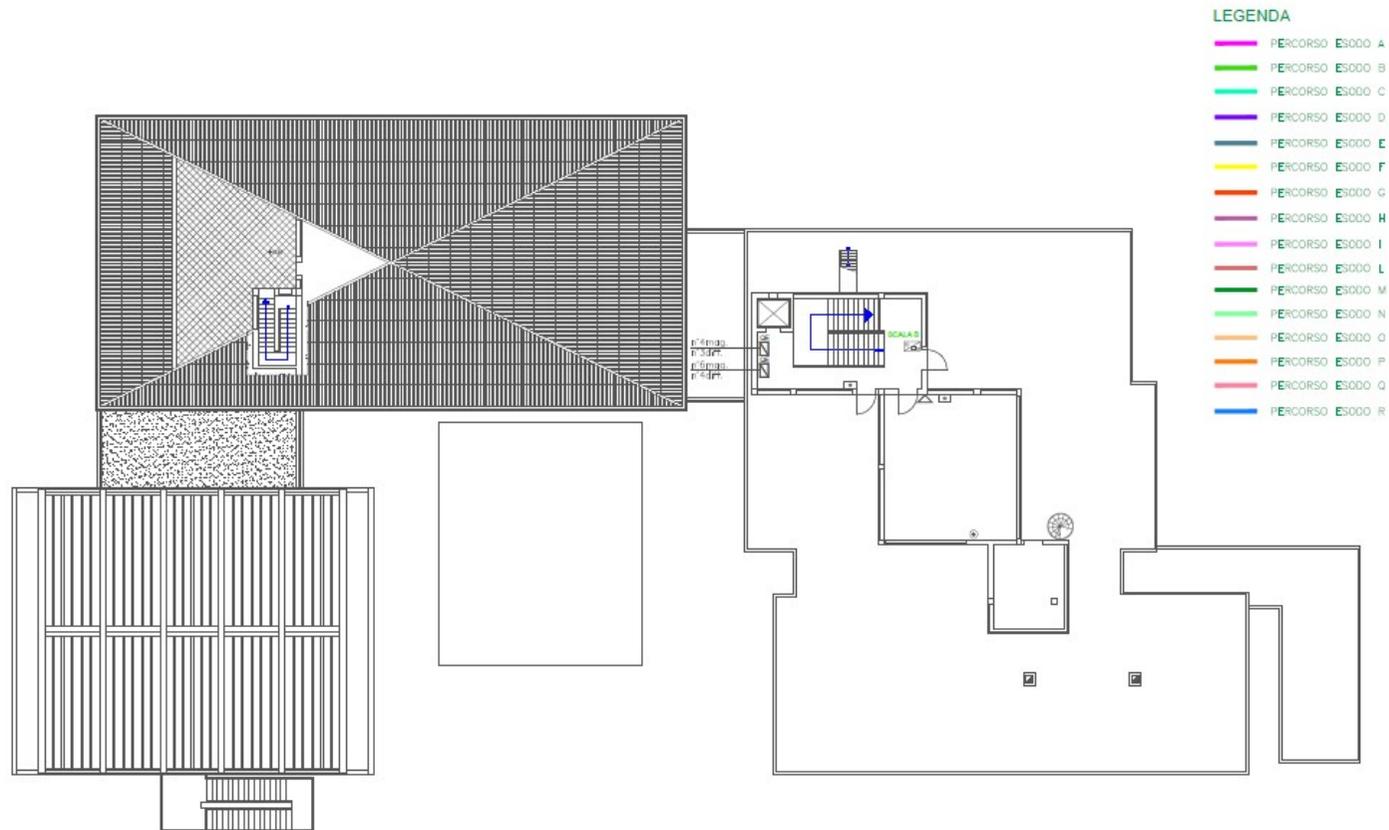
PIANO PRIMO

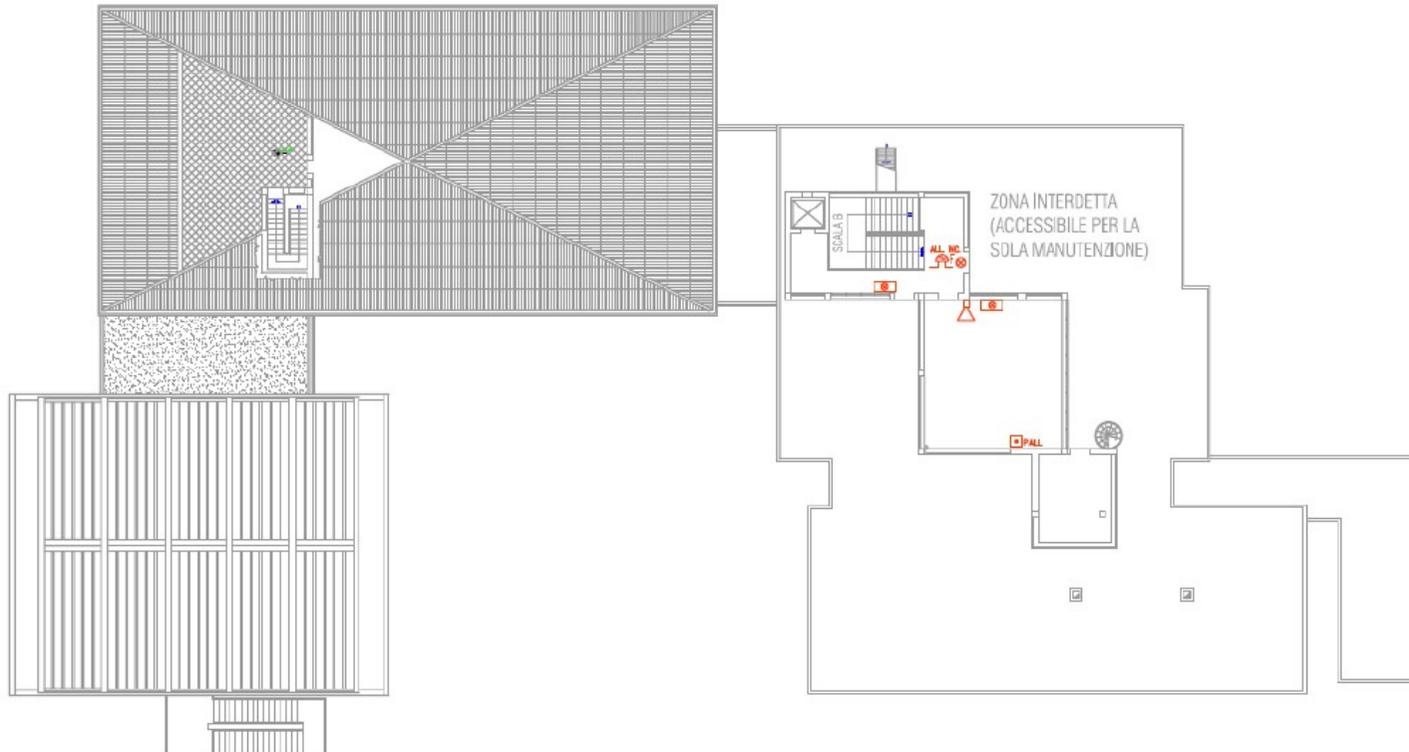


PIANO SECONDO



PIANO TERZO





LEGENDA	
SIMBOLO	DENOMINAZIONE
	CENTRALE RACK
	ALTOPARLANTE A PARETE
	LUCE DI EMERGENZA
	CENTRALE RIVELAZIONE E ALLARME INCENDI
	SUCCHERIA DA ESTERNO CON LAMPEGGIANTE
	PULSANTE DI ALLARME
	RIVELATORE OTTICO